MARTEDÌ 3 MAGGIO 2022 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VI N. 123

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÚ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

AL VIA OGGI A PARMA IL SALONE INTERNAZIONALE DELL'ALIMENTAZIONE: 65 LE AZIENDE CALABRESI PRESENTI

VINCERE LA SCOMMESSA DELL'AGROALIMENTARE AL CIBUS IN MOSTRA LA CALABRIA DA GUSTARE

ATTESI 60MILA A VISITATORI DA TUTTO IL MONDO E OLTRE 3 MILA AZIENDE ESPOSITRICI: SARÀ UNA TRE GIORNI IMPORTANTE PER LE AZIENDE DELLA NOSTRA REGIONE (CHE DIFETTA IN COMUNICAZIONE)

OGGI LA GIORNATA MONDIALE DELLA LIBERTÀ DI STAMPA

TASK FORCE COMUNALE RC A OCCHIUTO

RIMUOVERE OSTACOLI CHE IMPEDISCONO RILANCIO DELLO SCALO REGGINO

IL COMITATO IDENTITÀ E AZIONE

OCCHIUTO INSERISCA I TIROCINANTI CALABRESI NELLA VERTENZA CALABRIA

SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI A REGGIO

L'ASSESSORE MINASI: COMUNE DI REGGIO SBLOCCHI I FONDI

L'OPINIONE / ENZO VITALE

UN AFFRONTO IL PREMIO ANASSILAOS ALLA SOPRINTENDENZA

IPSE DIXIT

PAOLA MILITANO

[Direttore Corriere della Calabria]

«Noi calabresi non siamo inferiori a nessuno e l'orgoglio dovrebbe accompagnarci sempre. Siamo terra del profondo Sud e, per questo, costretta a scontare colpevoli ritardi, ma questo vale anche per altre regioni, oggi rinate a nuova vita e lontane da stereotipi. Come loro vantiamo profonde radici e luoghi autentici, ma il nostro rimane ancora un inferno bellissimo, in grado di esportare geni calabri in giro per il mondo. E chi vive altrove sente forte il richiamo dei luoghi e il rimpianto per la lontananza. Ma dovranno poter tornare perché è questa la terra che dovranno nutrire, dissetare e allevare. Perché senza di loro non c'è futuro. Iniziamo ad amare quello che tutti ci invidiano, A difendere la reputazione della Calabria»

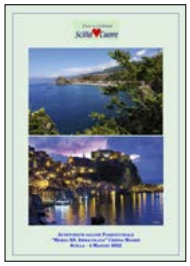
LOIZZO (LEGA)

AL SUD BRICIOLE PER IMPIANTI SPORTIVI DAL PNRR

FERRARA (M5S)

IN CALABRIA APPENA IL 30,5% DELLE DONNE HA LAVORO

DOMANI A SCILLA



SPECIALISTI A CONVEGNO PER IL CUORE

COSENZA
Si attiva lo Sportello rivolto ai cittadini ucraini
Cittadella del Volontariato

LAMEZIA TERME
Adesione a "Contagiati dalla gentilezza"
Da parte del Comune

BADOLATO
Centinaia le visite al borgo durante festività
25 april e 1° maggio

PREMIA L'INFORMAZIONE DI QUALITÀ, SOSTIENI CALABRIA.LIVE: TUTTI I GIORNI DALLA PARTE DEI CALABRESI

ELEZIONI A CATANZARO

QUAGLIARELLO (IAC) LANCIA DUE LISTE PER DONATO

ISOLA CAPO RIZZUTO

LA 1° FIERA MARIANA MADONNA GRECA

DOMENICA AL MUSEO

BOOM DI PRESENZE AL MUSEO ARCHEOLOGICO DI REGGIO

LICEO ZALEUCO DI LOCRI

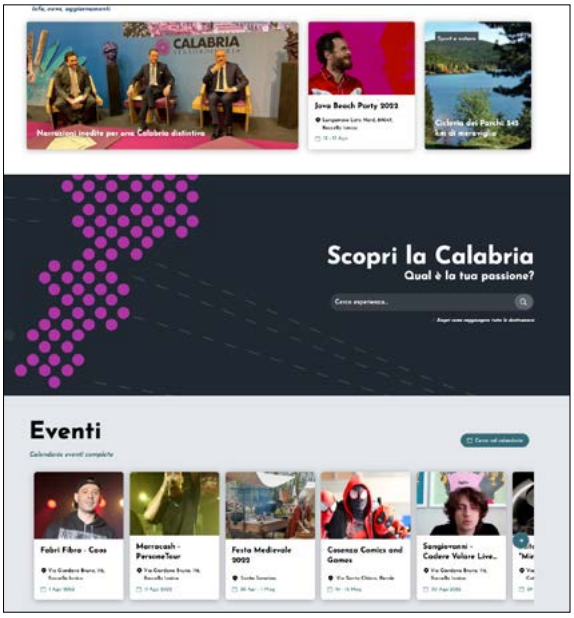
CONCLUSO IL LABORATORIO DI ARTE E CINEMA

AL VIA OGGI A PARMA IL SALONE INTERNAZIONALE DELL'ALIMENTAZIONE: 65 LE AZIENDE CALABRESI PRESENTI

VINCERE LA SCOMMESSA DELL'AGROALIMENTARE AL CIBUS IN MOSTRA LA CALABRIA DA GUSTARE

La Calabria e le sue eccellenze agroalimentari saranno presenti al Cibus 2022, il Salone Internazionale dell'Alimentazione che prenderà il via oggi, 3 maggio, a Parma. Si tratta di una vetrina di vitale importanza per la nostra regione e per tutte quelle realtà che promuovono e producono prodotti eccellenti.

A questa importante kermesse, che si svolgerà fino al 6 maggio, parteciperanno 65 realtà calabresi, come il Consorzio per la tutela del formaggio Caciocavallo Silano Dop, il Consorzio di Tutela dei Fichi di Cosenza Dop, e il Consorzio di Tutela e Valorizzazione Olio di Calabria IGP, oltre che la Città Metropolitana di Reggio Calabria, e brand già conosciuti come Amarelli Fabbrica di Liquirizia, il Caffè Mauro, la Callipo Giacinto Conserve Alimentari, c'è una "apparente" grande assente: la Regione Calabria. Il Dipartimento di Turismo, Marketing Territoriale e Mobilità, infatti, si è limitato soltanto ad avviare una manifestazione d'interesse per la fiera. Poi silenzio stampa. Da nessuna parte, né sul sito della Regione né in quello di Calabria Straordinaria – il brand con cui la Regione ha deciso di rilanciare il territorio e le sue eccellenze – c'è il riferimento alla Fiera che attende circa 60 mila visitatori da tutto il mondo e oltre 3 mila aziende espositrici.



Il sito di Calabria Straordinaria, dove non viene fatta menzione di Cibus 2022

Eppure, il Padiglione della Regione c'è, se si va a controllare sul sito di Cibus 2022: è nel padiglione 07-08, stand F 024, con 22 aziende a fare da co-espositore. Un problema di comunicazione? Potrebbe essere, ma si tratta comunque di una grave mancanza, soprattutto se, l'obiettivo più e più volte ribadito, è quello di valorizzare e promuovere le eccellenze, che siano turistiche o agrolimentari, della Calabria.

Per quanto riguarda le attività del Consorzio di Tutela dei Fichi di Cosenza Dop, prevista la presentazione ufficiale delle collezioni moda e i gioielli ispirati ai Fichi di Cosenza Dop, realizzati dall'artista della moda identitaria Luigia Granata e dal gemmologo Giuseppe Elettivo.

Due grandi professionisti cosentini, si sono ispirati alla forma a goccia sinuosa e affusolata e alle magnifiche sfumature di colore della pianta e dei frutti per creare 4 outfit completi in seta pura stampata a mano e una parure: anello, collier e orecchini in oro 18kt, granati demantoidi e giada intagliata a mano.

Oggetti belli e preziosi come i Fichi di Cosenza DOP, vere e proprie gemme del nostro territorio, di cui simboleggiano il valore intrinseco facendoli entrare a tutti gli effetti nel mondo del lusso.

Il Consorzio di Tutela Formaggio Caciocavallo Silano Dop, invece, ha preparato una postazione dove sarà possibile degustare i prodotti in uno stand, un modo per rendersi sempre più competitivo nel mercato internazionale. Il Consorzio di Tutela e Valorizzazione Olio di Calabria IGP, con il suo stand, permetterà ai visitatori la degustazione dell'olio di Calabria Igp.

La Città Metropolitana di Reggio Calabria, invece, sarà presente con 10 aziende del territorio, selezionate a seguito di un avviso pubblico. Su indirizzo del sindaco facente funzioni Carmelo Versace e del Consigliere delegato alle Attività Produttive Domenico Mantegna, il settore guidato dalla Dirigente Giuseppina Attanasio, ha preparato al meglio la partecipazione anticipando l'avviso per la selezione delle imprese, individuando le eccellenze che il territorio metropolitano offre in termini di agroalimentare, inserendo tutte aziende nel catalogo digitale già dal 19 aprile ed accreditandole dal 20 aprile nella sezione "My business Cibus", la piattaforma specializzata rivolta a

►►►

► ► ► *La Calabria a Cibus 2022*

tutti coloro che offrono e cercano l'autentico prodotto italiano.

Una nuova straordinaria vetrina di caratura internazionale per le eccellenze reggine, un'opportunità offerta dalla Metrocity alle aziende del territorio metropolitano per sviluppare occasioni di business, realizzando anche un matching permanente tra buyer provenienti da ogni parte del mondo e aziende dell'agroalimentare italiano. Per tutti gli espositori presenti in fiera sarà infatti prevista la presenza sulla piattaforma per 365 giorni all'anno, anche con possibilità di inserimento delle referenze a cura di esperti di Fiere Parma e attività di customizzazione multilingua, in italiano e inglese, consulenza personalizzata per ottimizzazione e indicizzazione su My Business Cibus che detiene il primato di miglior ranking e maggiore visibilità nelle ricerche effettuate dai buyers.

«Un'ulteriore occasione di visibilità per il nostro territorio, un'opportunità per le nostre aziende e per le produzioni d'eccellenza della nostra Metrocity di allargare le proprie relazioni e proporre in ambito internazionale i prodotti simbolo del nostro territorio, che risultano sempre più apprezzati e ricercati nel settore agroalimentare», hanno spiegato il sindaco ff Carmelo Versace ed il delegato Domenico Mantegna.

«La partecipazione a Cibus – hanno ancora affermato – rientra nella più ampia strategia di marketing territoriale che si sta realizzando, ogni anno sempre di più, attraverso lo sviluppo del piano fieristico, che negli ultimi mesi ha visto la Metrocity protagonista nei più prestigiosi contesti nazionali ed internazionali. Anche questo mese di maggio si apre nel migliore dei modi con la partecipazione a Cibus, che abbiamo esteso a dieci eccellenze del nostro territorio selezionate tramite avviso pubblico, proseguendo poi con la partecipazione alla manifestazione Olio Capitale che si terrà a Trieste dal 13 al 15 maggio, dedicata al settore oleario».

«Una serie di appuntamenti – hanno concluso – che stiamo affrontando in maniera adeguata, attraverso un corretto lavoro di programmazione e di pianificazione, che sta dando importanti frutti in termini di esposizione e di relazioni per il nostro territorio e per le sue imprese che hanno l'opportunità di sfruttare questo periodo di ripartenza postpandemica proponendosi sul mercato attraverso le tante eccellenze che il nostro territorio può offrire». ●

OGGI SI CELEBRA IN TUTTO IL MONDO LA GIORNATA DEDICATA ALLA LIBERTÀ DI STAMPA

COSENZA, LA VOCE LIBERA DEI GIORNALISTI PER DIFENDERE IL DIRITTO DI INFORMARE

Ecco il documento redatto dal Circolo della Stampa di Cosenza in occasione della giornata mondiale della libertà di stampa

Riflettere sull'effettivo esercizio della libertà di stampa in un momento così decisivo per gli equilibri internazionali, messi fortemente in discussione da un conflitto come quello russo-ucraino che solo un anno fa era inimmaginabile, diventa quasi un imperativo categorico e un'esigenza insopprimibile.

In occasione della giornata mondiale della libertà di stampa, abbiamo tutti, nessuno escluso, come operatori dell'informazione, il dovere di interrogarci su quanto sia ancora condizionato il mestiere del giornalista e quali restrizioni è costretto ancora a subire il diritto-dovere di informare. Un diritto-dovere che non dovrebbe essere limitato e compresso da alcuna forma di potere, né essere ostacolato dalle pratiche, purtroppo sempre più invasive e diffuse sui social, volte ad accreditare un universo parallelo che tende a creare solo disinformazione e disorientamento nei fruitori di notizie, travolti sempre di più da una massa indistinta di informazioni che non hanno né il crisma dell'ufficialità e che, in molti casi, sfuggono ad ogni tipo di controllo. In attesa che si faccia qualcosa di concreto e di serio per disciplinare, con l'eventuale ricorso, se necessario, anche a strumenti di tipo sanzionatorio, una materia così delicata e che non può essere lasciata priva di una regolamentazione appropriata, spetta a noi giornalisti rafforzare, al nostro interno, le difese contro ogni forma di abuso e di contaminazione. Come? Non è facile, ma bisogna provarci.

Noi del Circolo della Stampa "Maria Rosaria Sessa" abbiamo cercato di sviluppare alcuni anticorpi, riassumibili nel rispetto e nella pratica quotidiana di una serie di regole e principi fondamentali che abbiamo posto a base del nostro agire di operatori dell'informazione, nel pieno convincimento che l'informazione è materia che va maneggiata con cura e attenzione. Quel che riteniamo irrinunciabile nell'esercizio della nostra professione è esprimere liberamente il nostro pensiero, ma sempre nel pieno rispetto dei principi deontologici che devono permeare la nostra attività, avendo cura di interpretare il mestiere nel senso più tradizionale e rigoroso del termine, affinché la ricerca della verità e il controllo delle fonti siano sempre il faro in grado di illuminare il lavoro del giornalista per perseguire l'obiettivo della correttezza della notizia ed interpretare al meglio il nostro ruolo che deve continuare ad essere ancora quello del cane da guardia della democrazia.

Il rispetto di questi principi è l'unico antidoto in grado di confutare o, meglio ancora, smascherare quelle notizie che corrette non sono e che, invece, si fa di tutto, da più parti, perché appaiano tali. Nei presupposti del nostro agire – aspetto assolutamente non trascurabile e che ha fatto sì che il Circolo della Stampa "Maria Rosaria Sessa" accrescesse il numero degli associati – abbiamo sempre ritenuto di assegnare un posto preminente anche al rispetto dei colleghi e del lavoro che svolgono. Non è un fatto scontato, ma sul quale val la pena richiamare l'attenzione. Il nostro compito consiste non solo nel portare avanti la vita associativa del circolo, ma anche quello di essere da guida e da orientamento ai colleghi più giovani, sforzandoci di dare un contributo nella direzione di salvaguardare un "mestiere" che negli ultimi anni ha subito dei contraccolpi non da poco e che si è profondamente innovato.

Orientarsi nel nuovo modo di concepire il giornalismo e difendere un patrimonio di esperienza che non può tradire i capisaldi della professione non è compito facile, soprattutto perché permangono tante criticità che sono da ostacolo alla libertà di stampa. Il *cahier de doleance* è lungo e articolato e comprende questioni cui sarebbe giusto dedicare singoli approfondimenti e discussioni. E non è questa la sede.

La libertà di stampa, diritto costituzionalmente garantito, è oggi ancora minacciata e in serio pericolo, ma lo sarà ancora di più se non si affrontano compiutamente una serie di questioni assolutamente ineludibili. Tra queste, la lotta al precariato e la tutela dei giornalisti precari, le intimidazioni ai giornalisti – ancora altissimo il numero di coloro che vivono sotto scorta, anche nella nostra regione – condizionati, nell'esercizio della professione, dai centri di potere e del malaffare, l'abuso delle querele temerarie, il bavaglio imposto alla stampa indipendente e non allineata – e negli scenari di guerra che accompagnano il conflitto russo-ucraino è purtroppo diventato elemento di forte criticità – tant'è che chi si è ribellato ha pagato con la vita la propria dissidenza.

Se crediamo ancora nella libertà di stampa, nell'importanza del nostro lavoro e nella missione che gli è assegnata, è necessario uno scatto d'orgoglio che faccia comprendere non solo qual è il ruolo del giornalista ancora oggi, ma che infonda, soprattutto nelle giovani generazioni e nei giornalisti del domani, la speranza di poter cambiare il corso delle cose e di affrancarsi da ogni sorta di condizionamento, per il bene della libertà e della democrazia. ●

LA RIFLESSIONE DEL PORTAVOCE DI COMUNITÀ COMPETENTE RUBENS CURIA DESTINATA A OCCHIUTO

SERVONO STRUTTURE SANITARIE A NORMA

di **RUBENS CURIA**

Nel pomeriggio del 3 aprile scorso su Rai 2 ho avuto la fortuna di vedere un un bellissimo ed emozionante servizio televisivo in cui erano protagonisti i nostri operai e tecnici calabresi che stanno lavorando alla galleria ferroviaria dell'alta velocità del Brennero che unirà rapidamente Bolzano ad Innsbruck. Il 60% degli operai del versante italiano sono calabresi che lavorano ad oltre 1.500 metri di profondità nella pancia delle Alpi, in condizioni ambientali difficili, per dare all'Europa un tunnel lungo 64 chilometri.

Mentre vedevo la trasmissione ed ascoltavo quei nostri corregionali che raccontavano le loro storie, parlavano delle loro famiglie lasciate nel Crotonese e nel Cosentino mi sentivo orgoglioso di essere calabrese, di vedere il vero volto della Calabria competente, onesta, laboriosa lontana da quel cliché del "tutto 'ndrangheta" quando si scrive della nostra regione e nel contempo montava in me un senso di rabbia perché vedevo questi operai lontani dalla loro terra anche per responsabilità dell'incompetenza e dei lacci della burocrazia, dei Commissari ad acta per il " Piano di rientro" e della politica.

Davanti al televisore vedendo il volto pulito di Enzo mi domandavo: «E se si fossero spesi i finanziamenti dell'edilizia sanitaria (oltre 1 miliardo e 500 milioni di euro) finalizzati a garantire standard qualitativi, strutturali e di umanizzazione delle cure, quanti di quegli operai avrebbero lavorato nella nostra Calabria per costruire gli ospedali di Vibo, della Piana di Gioia Tauro (circa 300 milioni finanziati nel 2007), il grande ospedale di Reggio Calabria (181 milioni di euro assegnati dall'Inail otto anni orsono), le sei Case della salute con i 48 milioni e 952 mila euro assegnati sin dal 2012, i 14 milioni e 460 mila euro per la messa a norma del Presidio Ospedaliero di Locri assegnati con delibera Cipe del 1998, i 466 milioni e 570 mila euro per il nuovo Ospedale di Cosenza»?

Da alcuni anni Comunità Competente denuncia queste gravi inadempienze con precisi documenti e iniziative; ricordo, tra queste, la conferenza stampa che si tenne il 18 maggio 2021 a Cosenza presso la sede dell'Ance regionale dove vennero illustrate le schede attinenti a questi finanziamenti non utilizzati e si chiese al Commissario ad acta, tenuto conto dei poteri conferitigli dalla Legge 181/2020, di sollecitare Invitalia e le Aziende Sanitarie a completare subito tutte le procedure per cantierizzare, finalmente, le opere finanziate; inoltre, si chiedeva che Invitalia pubblicasse un cronoprogramma con lo stato dell'arte delle procedure e si istituisse a livello regionale una cabina di regia che seguisse il rispetto della tempistica delle opere, alcune da venti anni, programmate. Come Comunità Competente insistevamo, ancora, sull'argomento con l'ingegnere Francesco Costantino che nel libro *Per una sanità partecipata*, pubblicato nel settembre del 2021, scriveva un dettagliato capitolo inerente l'edilizia sanitaria.

Presidente Occhiuto ci rivolgiamo a Lei perché si cambi passo e si diano ai calabresi strutture sanitarie a norma, infine Le chiedo, gentilmente, di far vedere nelle scuole e in Consiglio Regionale questo bellissimo servizio televisivo che parla di quei calabresi silenziosi che danno lustro alla Calabria. ●

SCILLA CUORE: TORNANO LE GIORNATE DELLA CARDIOLOGIA

Domani 4 maggio, nella splendida cornice dell'Auditorium Parrocchiale "Maria SS. Immacolata" di Scilla, si terrà il 22esimo focus in Cardiologia *Scilla Cuore*, il cui obiettivo è quello di «aggiornare la classe medica, sia Medici di Medicina Generale che Specialisti, su innovazioni farmacologiche e diagnostiche che consentono un miglioramento della gestione e trattamento delle malattie cardiovascolari», ha spiegato il prof. Vincenzo Montemurro, responsabile scientifico dell'evento.

«Da un punto di vista farmacologico – dice Montemurro – sono sempre più numerose le evidenze scientifiche, comprese le linee guida internazionali, che mostrano come le terapie di associazione aumentano sia la compliance del paziente cardiopatico che l'efficacia su nuovi target terapeutici. Anche dal punto di vista diagnostico ci sono novità che nel giro di pochi anni cambieranno le modalità di gestione delle malattie cardiovascolari e loro complicanze. Il management continuo e programmato delle malattie cardiovascolari deve rappresentare un nuovo e moderno approccio metodologico finalizzato ad una valutazione oggettiva delle terapie che, dovranno essere sempre più personalizzate e orientate sulle caratteristiche del singolo paziente».

Il programma di Scilla Cuore prevede, come di consueto, la partecipazione di esperti di settore con la funzione di rendere vivace ed interattivo lo svolgimento delle singole sessioni. È noto che la base essenziale di ogni progresso scientifico è rappresentata dalla continua verifica del certo.

Sabato 7 maggio, ultimo giorno di evento, alle 13.30, la cerimonia di consegna del Premio di Benemerenza "Scilla Cuore", giunto alla decima edizione. Presenta Benedetta Rinaldi, conduttrice Rai. Nel corso della cerimonia, saranno consegnate cinque targhe a personalità del mondo della medicina, riconosciute su tutto il territorio nazionale per competenza e professionalità. A seguire, la lettura *I Bronzi di Riace*: due capolavori testimoni della grandezza artistica della cultura greca nel 50°anniversario del loro ritrovamento. Relaziona il prof. Vincenzo Montemurro. ●

RIMUOVERE OSTACOLI CHE IMPEDISCONO RILANCIO SCALO REGGINO: L'APPELLO DELLA TASK FORCE COMUNALE

La Task Force Comunale sull'Aeroporto di Reggio Calabria ha chiesto al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, un incontro per «concordare, finalmente, le soluzioni concrete e definitive per rimuovere ogni ostacolo che impedisce il rilancio dello scalo reggino, evidenziando che ogni ulteriore ritardo inficerebbe gravemente ogni programmazione futura, peraltro già ampiamente compromessa».

Salvatore Chindemi, coordinatore della task force, ha ricordato infatti che «nei primi giorni di febbraio, nella sede della Regione Calabria, si era svolto un incontro tra il Presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto ed i vertici politici della Città di Reggio Calabria, ove si erano esaminate le problematiche dello scalo dello Stretto. In quella occasione si era pacificamente convenuto che la Sacal aveva agito, ed agiva, solo per sviluppare l'aeroporto di Lamezia a discapito degli altri due scali calabresi».

«Il Presidente Occhiuto – ha concluso – si era reso disponibile ad esaminare e condividere ogni soluzione funzionale al rilancio dello scalo dello Stretto, posponendo un secondo incontro ad una data successiva all'acquisizione da parte della Regione Calabria, per il tramite di Fincalabra, delle quote sociali acquisite, precedentemente, dai privati. Tale fase si è, da tempo, conclusa e, nei prossimi giorni, dopo le dimissioni del Presidente De Metrio e l'approvazione del bilancio, la Sacal si doterà di una nuova governance». ●

L'OPINIONE / PASQUALE AMATO: EVITIAMO GESTIONI INADEGUATE L'AEROPORTO DI REGGIO TORNI A ESSERE UNA GRANDE OPPORTUNITÀ

di **PASQUALE AMATO**

Se le promesse di Occhiuto saranno rose o nuove spine lo verificheremo presto. Speriamo che non ripeta l'infelice scelta di mettere a capo della Film Commission uno stimato stilista di moda senza alcuna competenza nel cinema e nelle fiction. E che il nuovo management esca dalle acque inquinate del peggiore campanilismo. Altrimenti sia restituita all'aeroporto dello Stretto la piena indipendenza gestionale rispetto alla mortífera gestione della Sacal. Per darlo in mano alla Sacal fu fatta fallire la Sogas (il cui 65%azionario in mano all'ex-Provincia di Reggio sarebbe stato ereditato dalla Città Metropolitana) togliendo alla nascente Reggio Metropolitana una pedina fondamentale per partire con le proprie gambe. La Reggio Metropolitana avrebbe potuto riparare agli errori nominando un nuovo Consiglio di Amministrazione scegliendo quel management di competenti in trasporto aereo che oggi si richiede a Occhiuto. Invece nel 2016 fu scelta la via di sottostare all'arrogante pretesa di Oliverio di consegnare a qualsiasi costo alla Sacal gli scali di Reggio e Crotone con i risultati disastrosi che sono noti a tutti. La Sogas di Reggio e la Sagas di Crotone avevano dato risultati non soddisfacenti? Si sarebbero dovuti cambiare i management e non condurli al fallimento. Se si adottasse lo stesso criterio per le Amministrazioni locali in deficit o sciolte avremmo un disastro nazionale da Aosta ad Agrigento.

Ora ci troviamo davanti ad una deficitaria gestione della Sacal. Non la si sta chiudendo. Si sta cambiando il management. Se anche il nuovo che stiamo per conoscere a breve continuerà l'azione mortifera delle gestioni di De Felice e De Metrio allora si dovranno restituire a Reggio e Crotone le gestioni indipendenti che sono state tolte con la prepotenza in nome di un falso regionalismo dietro cui ha agito un campanilismo bieco e oscurantista.●

IL PRESIDENTE MANCUSO: RENDERE OPERATIVA LA LEGGE REGIONALE SULLA POLIZIA LOCALE

Polizia locale: è ora di attivare la legge. «Dopo quattro anni dalla legge regionale del 2018 in materia di servizi di polizia locale – ha detto il presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso in un incontro con i dirigenti della Polizia locale della Calabria al quale ha partecipato l'estensore della legge Giuseppe Neri –, intendiamo sbloccare ogni impasse e darle piena ed efficace attuazione. L'identità e l'immagine di una divisa cosi nobile vanno assolutamente rilanciate.Dobbiamo fare in modo – ha rimarcato il presidente Mancuso – che la norma, da elaborare e approvare, sia la sintesi virtuosa di un percorso legislativo per mezzo del quale il ruolo, la formazione e la riorganizzazione della Polizia locale, potranno essere dei pilastri portanti per gli enti locali calabresi».

Secondo consigliere Neri: «Il tavolo tecnico e la costituzione dell'Ufficio di coordinamento, avranno il compito di dare esaustività al corpo normativo, attraverso la formulazione, e la conseguente approvazione, degli allegati alla legge vigente». Per il Presidente del Consiglio regionale: «La Polizia locale merita grande rispetto e attenzione e le sue funzioni vanno salvaguardare e adeguatamente sostenute, viste, tra l' altro, le importanti responsabilità che si assume. Insieme ai rappresentanti dei dirigenti e comandanti della Polizia locale, procederemo alla definizione di un iter legislativo che si faccia definitivamente carico degli appelli e delle loro esigenze».

All'incontro (che prelude al tavolo istituzionale di prossimo insediamento) hanno partecipato, oltre al capo di gabinetto del Presidente del Consiglio Domenico Macrì, i dirigenti della Polizia locale di Reggio Calabria Salvatore Zucco, per Catanzaro Giovanni Laganà, per Vibo Valentia Michele Bruzzese, per Crotone Francesco Iorno, il funzionario Eugenio De Benedetto per la Polizia metropolitana di Reggio Calabria e il comandante di Casignana Nunzio Caridi come esperto di Polizia locale. ●

MINASI: COMUNE DI REGGIO PROVVEDA SUBITO A SBLOCCARE I FONDI PER SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

L'assessore regionale alle Politiche Sociali, Tilde Minasi, è intervenuta in merito al ritardo del pagamento dei servizi socio-assistenziali del Comune di Reggio alle cooperative che se ne occupano in convenzione, chiedendo al Comune di sbloccare, al più presto, a sbloccare i fondi.

Per Minasi, infatti, si tratta di «un problema che non solo colpisce drammaticamente le famiglie dei lavoratori, che attendono da mesi, alcuni addirittura da oltre un anno, di ricevere le loro mensilità, ma mette anche a rischio servizi essenziali per la collettività».

«So che la Prefettura reggina si era impegnata, facendo da tramite con Palazzo Chigi, per ottenere le risorse entro il 15 aprile, ma anche questa data è trascorsa senza successo. Il Comune deve garantire – ha ribadito Minasi – la tenuta del sistema socio-assistenziale, percorrendo ogni strada possibile per reperire le risorse necessarie, provvedendo peraltro a rinnovare le convenzioni scadute o stipularne di nuove con fondi certi da mettere a bilancio, così da evitare, da qui ai prossimi mesi, che questo problema si ripresenti. Intanto, faccia in modo di sbloccare i finanziamenti promessi e dati per imminenti, come i fondi Poc, ancora mai arrivati».

Le cooperative, affiancate dai sindacati, sono pronte a scendere nuovamente in piazza, per protestare contro una situazione che per loro (che vanno avanti anticipando le spettanze) non è più sostenibile.

«Cosa succederebbe se le cooperative sospendessero le loro prestazioni?», si è chiesto l'assessore, che continua: «Non possiamo permettercelo. Né Reggio né il resto della Calabria può permettersi di fare a meno di un servizio così complesso e delicato, com'è quello della cura delle persone fragili, che solo operatori specializzati possono effettuare. Mi auguro che l'amministrazione reggina non ritardi ancora nella sua azione, riuscendo a trovare a strettissimo giro una soluzione, anche alternativa, per i pagamenti attuali e per quelli futuri. È necessario rispettare i diritti dei tanti lavoratori che da anni, con dignità, amore e abnegazione, si occupano delle persone deboli loro affidate, e, al tempo stesso, garantire le cure a chi ne ha bisogno».

«Dalla Regione daremo ogni supporto possibile, siamo pronti e aperti al confronto – ha concluso – ma ognuno intanto deve adempiere al meglio a quanto gli compete». ●

INSERIRE I TIROCINANTI CALABRESI NELLA VERTENZA CALABRIA: L'APPELLO DEL COMITATO IDENTITÀ E AZIONE

Il Comitato Identità e Azione Tirocinanti Calabria, ha espresso la «massima indignazione e disapprovazione» per l'esclusione, nella Vertenza Calabria, dei tirocinanti calabresi.

«Questa vertenza, costituita da 5 punti chiave che rappresentano le priorità della Regione Calabria (Ss Ionica, Zes, linea ferroviaria, energia da fonti rinnovabili e precariato nella Sanità), non fa alcun riferimento alla piaga dei Tirocinanti, impiegati in maniera impropria nella Pubblica Amministrazione. Ancora una volta – ha spiegato il Comitato – coloro che dovrebbero fare dei diritti dei lavoratori il proprio vessillo, hanno totalmente ignorato la bomba sociale pronta a deflagrare nella nostra Regione: la rabbia dei Tirocinanti di Inclusione Sociale.»

«Essi – ha continuato il Comitato – rappresentano la nefandezza, il pressappochismo e, forse, l'ignoranza legislativa delle varie giunte regionali succedutesi nell'ultimo decennio in Calabria che, con la creazione di un esercito di tirocinanti inseriti negli Enti Pubblici hanno pensato, erroneamente, di creare un serbatoio di voti e non hanno mai affrontato in modo costruttivo il problema limitandosi a reiterarlo con soluzioni tampone nella totale assenza delle garanzie minime dei lavoratori (niente contributi pensionistici, niente ferie né permessi, misera indennità di 500 euro fino a qualche mese addietro aumentata, ad onor del vero, di 200 euro dall'attuale Presidente Occhiuto)».

«I Tirocinanti non sono "Figli di un dio minore" – ha spiegato ancora il Comitato – sono padri e madri di famiglia, lavoratori che, per cause non imputabili alla loro volontà, si sono ritrovati nel bacino della mobilità in deroga dal quale, per un artificio politico-sindacale, sono andati a confluire nei T.I.S. con la falsa speranza di un reinserimento lavorativo. Sono veri impiegati dei Comuni, delle Aziende Ospedaliere e di tutti gli Enti Pubblici che svolgono mansioni ben definite spesso in totale autonomia al pari di un normale dipendente».

«Al Presidente Occhiuto ed alla Sua Giunta – questo l'appello – questo Comitato chiede di inserire nella "Vertenza Calabria" anche il doloroso tema dei Tirocini di Inclusione Sociale. Con l'opportunità data ai colleghi che svolgono il tirocinio presso gli Enti Ministeriali, ci era parso che, finalmente, una nuova pagina della politica calabrese, chiara, onesta, che perseguiva l'eliminazione di ogni forma di precariato lavorativo nella nostra Regione, si stesse realizzando grazie al Presidente Occhiuto ed alla Sua squadra; alla luce dei fondi stanziati dalla Comunità Europea per la lotta alla disoccupazione, questo è il momento storico migliore per risolvere definitivamente questa situazione: ora o mai più».

«Identità e Azione esorta il Presidente e tutta la Giunta – ha concluso – il Comitato – a trovare le giuste interlocuzioni a livello nazionale al fine promulgare una legge deroga che riconosca la dignità di lavoratori ai 5000 suoi corregionali che si sono meritati sul campo, con il loro impegno e abnegazione, un contratto di lavoro stabile». ●

L'OMELIA DI DON MASSIMO ALOIA, PARROCO DELLA CHIESA DI S. TERESA D'INTAVOLATA (ACQUAPPESA)

TERME LUIGIANE: PAROLE DURE ALLA MESSA UNA VERTENZA ANCORA SENZA SOLUZIONI

di **FRANCO BARTUCCI**

Un primo maggio di "j'accuse", da parte di don Massimo Aloia, parroco della Chiesa di S. Teresa d'Intavolata (frazione di Acquappesa) pronunciata durante l'omelia della celebrazione della messa, organizzata dalla Cisl provinciale di Cosenza con i lavoratori delle Terme Luigiane e loro familiari, sul piazzale antistante lo stabilimento "Thermae", dove sono confluiti inoltre i dirigenti della Sateca e i proprietari delle strutture alberghiere e stabilimenti termali, Sonia e Dante Ferrari, per denunciare lo stato di blocco delle attività termali fin dal mese di dicembre del 2020.

Dello stato della vertenza ne ha parlato il segretario provinciale di settore della Cisl cosentina, Gerardo Calabria, che ha auspicato con fiducia l'apertura degli stabilimenti della Sateca a partire dal prossimo 1° luglio per decisione ed intervento risolutore ad opera del presidente della Giunta regionale calabrese, on. Roberto Occhiuto.

Una chiusura delle Terme Luigiane che ha creato per molti lavoratori, con la perdita del posto di lavoro, delle situazioni di crisi e disperazione rese più lievi con l'aiuto e l'assistenza dello stesso parroco, don Massimo Aloia, grazie ad un contributo ricavato dai fondi Caritas di 25 mila euro, appositamente destinati dal vescovo della diocesi di San Marco Scalea, mons. Bonanno, per i dipendenti delle terme in situazioni di gravi difficoltà. Una comunicazione, questa, fatta dallo stesso parroco don Massimo, che dopo il pensiero spirituale legato alle letture evangeliche del giorno, ha rimarcato il suo pensiero attraverso delle riflessioni molto forti e di grande impatto sociale, politico e culturale avendo al centro la questione della crisi termale del compendio luigiano.

"Ora basta!", ha esordito nel suo dire durante l'omelia. "Accuso davanti agli uomini e davanti a Dio tutti i politici di ogni livello che non hanno avuto a cuore il lavoro. Avreste cercato soluzioni mentre si lavorava, questa è la prova che l'obiettivo non era garantire il lavoro a 250 persone. Accuso – ha proseguito - le istituzioni: la Procura che ha da anni sulla scrivania denunce e prove, mentre persegue la criminalità dimenticando il loro semenzaio, la povertà e l'ignoranza. La Prefettura, la più assente, in questa vicenda che non ha dato nemmeno alcuna risposta sulla validità di quell'accordo del 2019 raggiunto e sottoscritto dalle parti nella sua sede istituzionale; come anche le forze dell'ordine presenti a sorvegliare i protestanti mentre sotto i loro occhi

►►►

si consumavano atti illegittimi. La Regione che non ha applicato la legge della decadenza della concessione per paure elettorali".

Altre accuse sono state poi rivolte agli imprenditori del territorio che "sono stati assenti in merito alla vicenda – ha affermato ancora - evidentemente non interessati all'indotto termale o perché sottomessi per chissà quali motivi; come accuso quei lavoratori assenti durante la vicenda probabilmente per paura!".

Non di meno sono state le parole indirizzate alla stessa popolazione del posto. "Accuso soprattutto questo popolo, naturale proprietario dell'unica risorsa di questo territorio e che muto ed indifferente assiste a questo scempio ed ad altri. Non ci si può lamentare e piangere di fronte all'emigrazione dei propri figli. L'individualismo ed il "divide et impera" non ci permetterà mai di crescere con la partecipazione di politici scelti per convenienza".

L'intervento del parroco sulla problematica delle terme durante l'omelia si è chiuso con un appello rivolto al Presidente Occhiuto. "Mentre si studiano le soluzioni come arrivare ad acquistare le azioni della Sateca per creare una rete sinergica termale regionale che richiede tempi lunghi di concertazione, mandi a lavorare gli operai lavoratori. Se non si vuole applicare la legge sulla concessione, faccia in modo di fare applicare almeno la sentenza del tar sulla validità degli accordi presi in prefettura nel mese di febbraio del 2019. Le terme non sono un chiosco di gelati che si può aprire in un giorno. Abbi cognizione di causa e soprattutto di tempo".

Dello stesso tenore è stato l'intervento del Segretario CISL Gerardo Calabria, che, nell'intervento a conclusione della manifestazione, ha ribadito l'importanza delle Terme nell'economia del territorio, ha evidenziato la positività del lavoro del Presidente Occhiuto, ma allo stesso tempo ha invocato, visto il clima e le preoccupazioni dei lavoratori, un immediato intervento per la riapertura, con l'erogazione dell'acqua termale, che oggi viene sprecata nel fiume Bagni. La riapertura della stagione 2022 non può più essere procrastinata ed occorre un immediato intervento del Presidente per ripristinare quel lavoro ingiustamente perso. "I lavoratori rimangono in stato di agitazione e come evidenziato nei loro interventi – è stato ribadito in un comunicato del Sindacato Cisl - si sono detti pronti ad ulteriori azioni di mobilitazione, nel caso di ulteriori ritardi".

La manifestazione si è chiusa con una raccolta di beni da parte di tutti i partecipanti per essere destinati, attraverso la Croce Rossa, al popolo Ucraino che soffre per questa assurda guerra. ●

BOOM DI PRESENZE AL MUSEO DEI BRONZI

Sono stati oltre 1800 i visitatori che, per la Domenica al Museo, iniziativa promossa del Ministero della Cultura, hanno scelto di visitare il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria.

Grande soddisfazione è stata espressa dal direttore Carmelo Malacrino, che ha parlato di «un grande risultato, che fa ben sperare per l'imminente stagione estiva, tutta dedicata alla valorizzazione del territorio in occasione del Cinquantesimo dei Bronzi di Riace. Moltissimi i bambini venuti con le famiglie – aggiunge il Direttore –, un segnale di speranza per il futuro del nostro patrimonio culturale».

«Voglio ringraziare, ancora una volta – ha proseguito – il personale del MArRC per la cortesia nell'accogliere i visitatori e per l'impegno nel garantire la sicurezza, nonostante la carenza di personale registrata da diverso tempo».

Complice anche l'allentamento delle restrizioni per i rischi da Covid-19, il Museo vuole riprendere la sua ricca programmazione culturale, per continuare a offrire quegli eventi che hanno contribuito, a sei anni dall'apertura della collezione permanente, a fare del MArRC il principale attrattore culturale della nostra regione.●

«UN AFFRONTO E UN'OFFESA IL PREMIO ANASSILAOS ALLA SOPRINTENDENZA»

di **ENZO VITALE**

Come lo potremmo definire il Premio Anassilaos alla Soprintendenza? Nella migliore delle ipotesi una sonora scivolata, dando per scontata la buona fede degli organizzatori, che vogliamo ancora credere non adusi al "servo encomio". Il riconoscimento è un'offesa alla città: piuttosto che essere tutelata dalla Soprintendenza, Reggio è stata oggetto di interventi a lei lesivi, sia dal punto di vista prettamente urbanistico che da quello più generale culturale. Di ciò si hanno eclatanti esempi che, pur non entrando per brevità nel loro merito, è utile ricordare: pavimentazione del Corso Garibaldi, resti archeologici in piazza Garibaldi, Lido Comunale, progetto demolitivo su piazza De Nava. Sono casi di devastazione del centro urbano che tutti hanno sotto gli occhi e che non necessitano di ulteriori descrizioni.

Reggio è afflitta da troppi premi, il più delle volte autosollecitati, con una sostanziale perdita di credibilità del premiante. Il Premio Anassilaos si pone in questo svilente trend con l'aggravante che la motivazione del premio assegnato alla Soprintendenza è palesemente una forzatura.

Oltre agli esempi appena citati, di pubblico dominio, dobbiamo evidenziare due perle di saggezza urbanistica dei nostri. In conferenza dei servizi, nel corso dell'audizione della progettista della demolizione di piazza De Nava, arch. Giuseppina Vitetta, si è verbalizzato il concetto che di un manufatto storico, per conservarne la memoria, basta non mandare in discarica i resti della sua demolizione ma utilizzarli per una nuova costruzione. Tale concetto è stato fatto proprio dalla Commissione Regionale Cultura, presieduta dal segretario regionale del Mic, dott. Salvatore Patamia, e di cui era componente l'attuale soprintendente reggino, arch. Fabrizio Sudano. Quest'ultimo, forse resosi conto dell'enormità di quanto avallato, con una comunicazione formale diffusa anche sulla stampa, in un momento successivo ha cambiato idea, condividendo l'assunto presente nel progetto esecutivo su Piazza De Nava: il materiale lapideo di pregio, residuante della demolizione della piazza, non verrà usato per la sua pavimentazione bensì come "paracarri" ovvero dissuasore di parcheggio nelle strade adiacenti. Anche a queste perle di saggezza urbanistica viene assegnato il Premio Anassilaos.

Sulla base di queste documentate considerazioni, ritenendo che il Premio Anassilaos non dovesse essere attribuito alla Soprintendenza, ne chiediamo formalmente il suo ritiro, coerentemente peraltro con la posizione critica assunta in precedenza dall'Anassilaos sul progetto demolitivo della Soprintendenza su Piazza De Nava. Per coerenza, infatti, pur non entrando nel merito della risibile motivazione, non si sarebbe dovuto assegnare un premio a una struttura il cui operato si è in precedenza stigmatizzato. ●

CENTINAIA LE PRESENZE A BADOLATO TRA IL PONTE DEL 25 APRILE E IL 1° MAGGIO

Nel piccolo borgo di Badolato, – durante le festività pasquali, il ponte del 25 Aprile ed il weekend del Primo Maggio, – sono state, a giro, migliaia le presenze che hanno dato ufficialmente il via alla stagione turistica 2022.

Numeri importanti, che registrano qualcosa di interessante in termini di presenze turistiche (turismo straniero e turismo di prossimità) nella bassa stagione, con una lenta e graduale ripresa del settore: tanti i turisti stranieri ed italiani che hanno soggiornato in Badolato in queste ultime settimane, attratti dalle tradizionali processioni religiose pasquali, da eventi culinari e di gusto, da eventi musicali ed itinerari eco-culturali nel borgo.

Tantissimi sono stati, inoltre, i visitatori occasionali – provenienti da tutte le province calabresi – che hanno deciso di recarsi per una giornata nell'antico borgo medievale, fondato da "Roberto Il Guiscardo d'Altavilla", per scoprirlo e viverlo da vicino grazie a percorsi e passeggiate guidate tra antiche chiese, viuzze, slarghi e scorci panoramici ed incontri speciali con la fantastica comunità multiculturale di Badolato.

«E, certamente – si legge in una nota – nelle prossime settimane e mesi – grazie a collaborazioni importanti tra Istituzioni ed Associali locali, Confraternite Religiose ed Operatori Turistici della community turistica "Badolato Slow Village" (polo di operatori afferente alla Rete Turistica Territoriale "Riviera e Borghi degli Angeli") – ci saranno tantissimi altri appuntamenti ed eventi tra borgo e marina per continuare sul solco di questo nuovo inizio e slancio post-Covid».

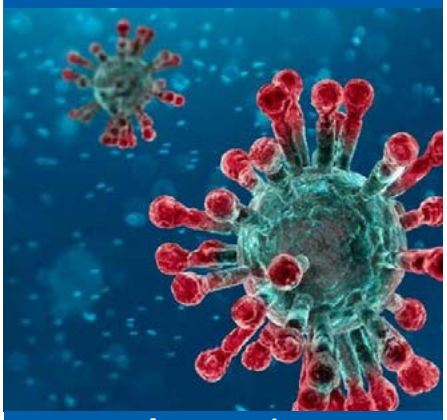
Prossimo appuntamento l'8 maggio, con le foto-passeggiate guidate alla scoperta del centro storico e con diversi ristoranti e bistrot-bar aperti, con l'evento regionale "IgersMeet Badolato" promosso ed organizzato da Igers Catanzaro & Igers Calabria con il patrocinio del Comune di Badolato e con la collaborazione organizzativa della Pro Loco Badolato/Unpli Calabria e con l'A.Op.T. Riviera e Borghi degli Angeli. ●

ISOLA CAPO RIZZUTO AVRÀ LA SUA FIERA MARIANA

Anche Isola Capo Rizzuto avrà la sua Fiera Mariana, in occasione della festa patronale dedicata alla Madonna Greca, e che sarà in programma dal 6 all'8 maggio, tra Via Le Castella e Villa Illice, con la presenza di oltre 30 stand. L'evento è stato voluto fortemente dall'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Maria Grazie Vittimberga, e dall'assessore al Commercio Carlo Cassano, che ha lavorato a stretto contatto con Associazione Nazionale Ambulanti. Ci sarà spazio soprattutto per i prodotti tipici e l'artigiano locale, oltre alle classiche "bancarelle", aree ristoro e quant'altro. Il Primo cittadino, nel suo commento, afferma che «lentamente stiamo tornando ad una graduale normalità, e la fiera rientra in questo contesto. Ringrazio l'Assessore Carlo Cassano per l'impegno e la classe ambulanti per la disponibilità a presenziare a questo importante primo appuntamento, che spero diventi un'occasione si ripeterà negli anni». Pienamente soddisfatto anche lo stesso Cassano: «Siamo felici di aver stretto questo accordo con i vertici provinciali e regionali dell'ANA – UGL, che ci da l'opportunità di avviare un evento che verrà istituzionalizzato e dunque riproposto anche per gli anni successivi. Il nostro obiettivo è quello di creare un appuntamento fisso che anno dopo anno prenda sempre più importanza e coinvolga sempre più commercianti».

«La fiera – ha concluso l'assessore – rientrata nell'ampio lavoro di ritorno alla normalità che abbiamo messo in campo dopo questi due anni di Covid e ha anche l'obiettivo di arricchire il valore della nostra festa patronale in modo che coinvolga i cittadini dei comuni limitrofi». ●

SITUAZIONE COVID CALABRIA



Lunedì 2 maggio 2022
+933 positivi

Calabria.Live, quotidiano webdigitale - Reg. Trib. CZ n. 4/2016 - ISSN 2611-8963 - iscritto al ROC n. 33726 - Direttore responsabile **Santo Strati** - Edito da Callive srls - calabria.live.news@gmail.com - **whatsapp: +39-339.4954175**